

Giovanni Contini eletto Presidente dell'Istituto storico della Resistenza di Pistoia

Il Consiglio direttivo dell'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Pistoia ha eletto nella sua seduta di insediamento il nuovo Presidente, nella figura di Giovanni Contini, dopo la nomina di Roberto Barontini a presidente onorario.

Contini è una figura di grande spessore professionale, con alle spalle una lunga carriera internazionale di studioso e dirigente culturale. Alle esperienze in prestigiose strutture estere presso il King's College di Cambridge, l'Università della California (UCLA), l'Università di Amsterdam, la Tokyo University e la Keio University in Giappone, ha affiancato la direzione della sezione "archivi audiovisivi" della Soprintendenza Archivistica per la Toscana dal 1984 al 2014, la rappresentanza dell'Italia presso il comitato per la tradizione orale del Consiglio internazionale degli archivi, la partecipazione per conto del MIBACT alle attività di ricerca della Shoah Foundation di Los Angeles, la partecipazione al Comitato italiano dell'UNESCO per la salvaguardia dell'eredità immateriale, la docenza in storia contemporanea e archivistica all'Università "La Sapienza" di Roma e la presidenza dell'Associazione italiana di storia orale (AISO) dal 2012 al 2017. Nel 2019 è stato invitato dall'UCLA per tenere una conferenza su letteratura e Resistenza.

Tra i pionieri della storia orale nel nostro paese, Contini ha coniugato l'approccio storico e antropologico ad un rigoroso uso delle fonti, con una grande sensibilità verso il ruolo delle persone nel partecipare al processo storiografico. Si è occupato di memoria, lavoro, mondo contadino, Resistenza, stragi, Shoah. Ha organizzato innumerevoli seminari, conferenze e convegni, tra i quali ricordiamo per la loro rilevanza i convegni internazionali del 2007, "I crimini di guerra del Giappone e dell'Italia", e del 2009, "Miniere e minatori. Una memoria europea". Tra le sue pubblicazioni: *Memoria e storia* (1985); *Santa Croce sull'Arno: Biografie di imprenditori* (1987); *Vivere di coltelli* (1989) *Verba manent. L'uso delle fonti orali per la storia contemporanea* (1993); *La memoria divisa* (1996); *La forma e le cose* (2003); *Aristocrazia contadina* (2008).

Con questa designazione l'ISRPT consolida il lavoro realizzato sul territorio negli ultimi anni sui fronti della ricerca, della didattica, della divulgazione, della partecipazione e dell'editoria, che continuerà a portare avanti con rinnovato vigore aprendosi al contempo verso l'esterno per accogliere le nuove sfide della Public History e allargare le proprie attività e collaborazioni.